

Parasubordinati: in Granda ce ne sono oltre 11mila



riguarda i professionisti, è il dato di maggiore impatto, oltre a una distribuzione più omogenea degli occupati ultra trentenni, nel campione.

LA LEGGE FORNERO E IL JOBS ACT HANNO LIMITATO L'ACCESSO ALL'INQUADRAMENTO

Se si passa ad analizzare i dati a livello nazionale, si scopre che quanti operano come collaboratori sono scesi, nel 2020, a 932.153 unità, contro 1.111.684 del 2015, i professionisti, invece, passano da 323.172 a 401.401. Considerando i redditi medi, però, lo scenario si inverte: per i primi è salito da 20.475 a 23.709 euro, per gli autonomi è sceso da 16.904 a 14.444. L'Inps individua, tra le cause principali sia l'andamento del mercato, sia nuove norme che hanno introdotto delle limitazioni alle prestazioni: in particolare la legge 92 del 2012, nota come riforma Fornero, e il decreto legge 81 del 2015, meglio conosciuto come *Jobs act*.

Riguardo a quanti operano come collaboratori, l'Inps ha reso noti anche i dati relativi ai committenti: la grande maggioranza degli occupati, 855.592, ne ha uno solo, 61.490 due e 15.071 tre.

L'ente previdenziale ha anche censito le diverse mansioni svolte dai parasubordinati. Fra le altre spiccano: amministratori e sindaci di società; collaboratori di giornali e riviste; partecipanti a collegi, commissioni ed enti locali; dottori e assegnisti di ricerca; collaboratori a progetto; venditori porta a porta; collaboratori occasionali; autonomi occasionali; cooperatori della pubblica amministrazione e medici in formazione specialistica.

Davide Barile

OCCUPAZIONE / I

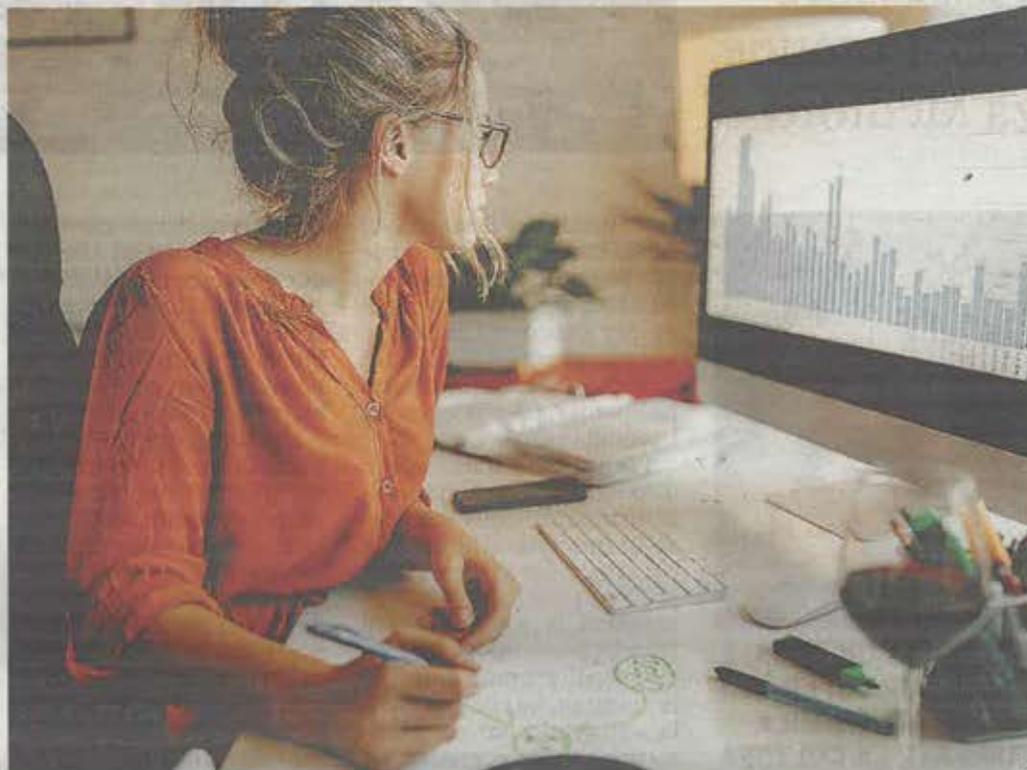
I redditi medi, da noi sono più alti rispetto al resto del Belpaese

Svolgere un'attività parasubordinata significa vivere una condizione professionale a metà strada tra il lavoro autonomo e quello dipendente. L'impiegato presta un servizio per un committente, senza vincoli contrattuali, attenendosi ad accordi prestabiliti.

Su un totale di oltre 22 milioni di occupati, in Italia, nel 2020, la percentuale di para-

A LIVELLO NAZIONALE I CONTRATTI SONO IN CALO ORMAI DAL 2016 SECONDO I DATI INPS

subordinati è arrivata al 5,83 per cento. Tra le forme più comuni di impiego ci sono i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i famigerati Co.co.co, accordi che non vincolano il lavoratore a orari ma ai risultati concordati, senza prevedere



ferie, mutua e altri benefici. Per esercitare, inoltre, occorre essere iscritti alla Gestione separata Inps, un fondo pensionistico istituito dalla legge 335 del 1995.

L'ente previdenziale ha reso noti, di recente, i dati aggiornati al 2020 dell'Osserva-

torio sui contribuenti parasubordinati. Le stime confermano un'emorragia di presenze, incominciata nel 2015: l'anno scorso il gruppo ha perso l'1,7 per cento dei suoi componenti, soprattutto a causa della pandemia. I dati indicano l'esistenza di

29.870 professionisti; il reddito del campione analizzato ammonta mediamente a 23.319 euro (27mila per i primi e 4.600 per i secondi). Passando all'età anagrafica del gruppo, 12.495 occupanti hanno meno di 29 anni; 18.978 si collocano tra i 30 e i 39; 21.447 sono gli under 49; 21.949 ne hanno meno di 59 e 18.972 più di sessanta. Fra il 2015 e il 2019 il gruppo ha perso più di 5mila unità.

Nella Granda sono 11.090 i contribuenti parasubordinati, con un reddito medio di 25.812 euro. I collaboratori sono quasi ottomila, tremila i professionisti, con redditi medi annui di 30mila euro per i primi e 14mila per i secondi. Nel 2015 le stime indicavano 11.609 parasubordinati, divisi tra 9.014 collaboratori e 2.595 professionisti: nel 2019 erano 11.105, dei quali 7.902 in regime di collaborazione e 3.203 autonomi. Passando alla composizione anagrafica del gruppo si ha che 1.115 persone hanno meno di 29 anni; 2.024 meno di 39; 2.718 tra i 40 e i 49; 2.829 sono al di sotto dei 59 mentre 2.404 con più di sessanta.

La discrepanza tra i redditi medi locali e quelli nazionali, soprattutto per quanto

due tipi di addetti parasubordinati: i professionisti, che versano direttamente i contributi, e i collaboratori, per i quali è il committente a corrispondere le quote.

In Piemonte la condizione riguarda 93.841 persone: 63.971 sono collaboratori,

ALEXANDRIS / ISTOCK

ECLIPSE IMAGES / ISTOCK